

ANNIE MACHON – Alberto Medici

Caro Roberto, ti scrivo dopo un po' che non ci sentiamo perchè quello che mi è successo potrebbe avere dell'incredibile. Anche se ci conosciamo da tanti anni, non ti ho mai detto la verità sul mio lavoro: io sono una spia. Anzi, ero uno spia. Adesso sono costretta a fuggire e cambiare residenza, nome, riferimenti, per non farmi trovare. Non avrei mai immaginato che questa sarebbe stata la mia vita, e forse riesce difficile anche a te, ma magari con queste righe che ti scrivo ora riuscirò a renderti l'idea.

Immagina che esista un paese, ovviamente incivile, in cui una parte dei fondi pubblici vengono destinati al mantenimento di gruppi terroristici segreti. E che questi gruppi terroristi segreti commettano degli attentati in paesi stranieri. E che in uno di questi attentati, nel tentativo di assassinare il presidente di un paese straniero, vengano fatti morire molti innocenti, fra cui anche donne e bambini indifesi, che si trovavano lì per caso. E che uno degli appartenenti a questi gruppi segreti, colto dal rimorso e dalla consapevolezza di appartenere ad un gruppo omicida e terrorista, decida di scappare e andarsene dal suo paese, e raccontare tutto quello che sa ai giornali.

Ma immaginate anche che i suoi ex compagni lo riescano ad acciuffare e riescano a mettere in piedi una farsa di processo. Un processo in cui non gli viene permesso di spiegare i motivi della sua fuoriuscita, perchè sono "segreti di stato". Un processo in cui il giudice costringe la giuria a dichiarare la colpevolezza dell'imputato, che viene pertanto incarcerato in un carcere di estrema sicurezza, dove perde il lume della ragione e impazzisce. E in quel paese l'informazione pubblica è talmente corrotta, al punto che, anche se nel processo era stato acclarato che quello che questo fuoriuscito aveva fatto, cioè raccontare la verità, non era stato fatto per soldi o per un utile personale, ma solo per il bene comune, e non aveva messo in pericolo la vita di nessuno con le sue rivelazioni, i giornali titolano che questo fuoriuscito avrebbe fatto ciò che ha fatto per denaro, e con le sue rivelazioni ha messo in pericolo la vita dei suoi ex colleghi.

Bene. Se sei riuscito ad immaginare tutto questo, devi sapere che tale paese esiste. Si tratta del Regno Unito, e quella che avete sentito è la storia vera di David Shayler, che se ne uscì dal servizio segreto militare di Sua Maestà (MI5) dopo che vide l'attentato a Gheddafi, ordito dai britannici, portare all'uccisione di numerosi civili innocenti; cosa che gli aprì gli occhi sul chi fossero i veri terroristi.

Io, per essergli stata vicino, sono costretta a non rendermi rintracciabile da nulla e da nessuno. Capirai pertanto se non ti lascio nè miei recapiti, nè mail, nè telefono, nè nulla. Spero di riuscire, un giorno, a far trionfare la verità. Per adesso, lascio a te questa storia, nella speranza che tu contribuisca, nel tuo piccolo, a farla uscire e ristabilire, in questo modo, un po' di giustizia.

Tua

Annie Machon

PS: Siete sicuri di stare dalla parte dei buoni?



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere